

Sorelle d'Italia

In un suo contributo alle celebrazioni per l'unità d'Italia, l'Archivio di Stato di Milano presenta la sua versione di "Sorelle d'Italia" con un omaggio alle donne e alla loro vita nei decenni di preparazione degli eventi insurrezionali che questa unità prepareranno.

Sono ricamatrici, cantanti liriche, e soprattutto scrittrici e poetesse; sono madri e mogli. "Per molte la patria fu il fine unico della loro poesia. Se non furono tutte buone poetesse, furono tutte buone italiane, e di questo sia lode a loro", come recita la frase di apertura della mostra attraverso la voce di Giulia Sanson.

Molte di loro sono coinvolte in interrogatori per l'attività di mariti, figli e amanti; tra i volti che scorrono, compare la moglie di Amatore Sciesa, ricamatrice, rilasciata subito dopo l'interrogatorio: il verbale dice che al momento del rilascio le consegnano anche gli effetti del marito che è già stato fucilato. Tutte sostengono i mariti e figli di cui condividono le aspirazioni di libertà, solo una vuota il sacco.

Appartengono a diverse città d'Italia e le unifica la lingua attraverso cui parlano e scrivono insieme a un intento educativo e civile. Attraverso gli occhi della madre, Maria Drago, vediamo Mazzini da un punto di vista inusuale: è Pippo, con il diminutivo con cui la madre lo chiama. Maria, che prenderà parte a battaglie contro la pena di morte, passerà la sua vita ad aiutare il figlio esule nella sopravvivenza e nella battaglia civile per l'unificazione e l'indipendenza d'Italia.

È un processo che lega il formarsi dell'aspirazione nazionale all'ambiente internazionale. La cantante lirica Giuseppina Grassini per la sua professione percorre le strade di tutto il continente e il capo della polizia suggerisce al governatore della Lombardia di non negarle il passaporto, così alla frontiera la si può perquisire; Angelica Palli si muove tra la Toscana e la Grecia, e accoglie nel suo salotto livornese personaggi illustri dell'Italia nascente; Maria Drago la madre di Mazzini ringrazia Anselmo Vivanti per l'aiuto ricevuto. Lui è un famoso commerciante di seta, mantovano; esule a New York, sarà cofondatore della Camera di Commercio italo-americana e anche padre di Annie Vivanti.

La mostra presenta documenti autografi di queste sorelle d'Italia e verbali di interrogatorio: il 30 marzo 1848 la II Sezione del Tribunale d'Appello di Milano ordina al Tribunale Criminale di Milano di liberare le detenute per delitti politici Luigia Ghezzi e Domenica Poldi, poiché il Governo Provvisorio ha annullato tutti i processi politici.

La mostra dal titolo **Sorelle d'Italia** è presso l'Archivio di Stato di Milano,
via Senato 10, Milano nel *Corridoio delle acque*.

dal 28 marzo al 28 aprile con il seguente orario

lunedì – giovedì. 9.00 – 17.30;

venerdì – sabato: 9.00 – 13.00

Ingresso gratuito